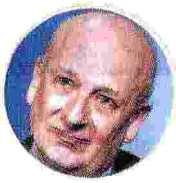
l'Unità

Quotidiano

Data 13-05-2016
Pagina 15
Foglio 1

Aldo Moro e la sfida con il Partito Comunista



SENATORE

Gentile Direttore, approfitto della Sua gentilezza per chiederLe di ospitare una mia riflessione su Aldo Moro, alla luce del profondo articolo di Franco Marini.

Quello che mi ha sempre colpito di Aldo Moro è il suo rapporto con la storia e la società italiana.

Da questo punto di vista, la sua figura mi è sempre apparsa avvolta dalla drammaticità, e non solo per la sua tragica fine.

Moro ha riflesso nella sua persona, nel suo pensiero, nel suo legame con la tradizione spirituale italiana, e in fine con la sua morte violenta, la storia di un Paese segnato da una crisi storica profonda, da uno scontro ideologico sempre al limite di un possibile esito rivoluzionario, da un partito comunista che, grazie a una classe dirigente formata dal pensiero di Gramsci, rappresentava una sfida formidabile e insidiosa.

Aldo Moro ha cercato di padroneggiare e di sciogliere con il suo pensiero e con la convinzione profonda del primato della politica, come scrive giustamente Franco Marini, queste contraddizioni insite nella storia d'Italia, finendo in ultimo però per diventarne vittima sacrificale.

Un grande italiano come Salvatore Sciascia aveva compreso a fondo questa trama complessa e drammatica.

La bussola del primato della politica aveva condotto Moro a fare i conti con la realtà del partito comunista italiano, con la finalità di integrarlo pienamente nel sistema democratico italiano.

Questo era il modo di concepire il compromesso storico da parte di Aldo Moro. Mentre al contrario Enrico Berlinguer coltivava il disegno opposto di egemonizzare il partito cattolico all'interno di un progetto di cambiamento comunque rivoluzionario della società italiana.

Enrico Berlinguer non rinunciò mai a inseguire un progetto di rivoluzione nel quadro delle istituzioni democratiche e del capitalismo europeo, e fu questo orizzonte comunista a portarlo a svalutare la tradizione socialdemocratica europea.

La sua figura mi è apparsa avvolta dalla drammaticità e non solo per la tragica fine

L'unico esponente politico del Pci che si mosse invece coerentemente nel solco della socialdemocrazia europea fu Giorgio Napolitano, che non a caso criticò a fondo i presupposti culturali del compromesso storico e della questione morale.

Con Napolitano la storia del Pci avrebbe potuto essere diversa e condurre forse alla nascita di una sinistra moderna e europea.

Quello che resta oggi del pensiero di Aldo Moro è non solo l'idea del primato della politica, nel momento in cui la politica e i partiti soffrono della crisi più profonda dal Novecento in poi, ma soprattutto l'idea del dialogo e della comprensione delle ragioni degli altri, degli avversari politici. Un'idea che oggi in Italia è così rara che il confronto politico è completamente assente, sostituito da grida scomposte e furori politici.

Con stima

Codice abbonamento: 045688

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.